

VALLE DI FIEMME. Eletta all'unanimità succede a Mario Ventura. «Lavorare uniti»

Paola Dal Sasso è il nuovo presidente della Famcoop Val di Fiemme: fare fronte comune per battere la concorrenza



Paola Dal Sasso al timone di Famcoop

VALLE DI FIEMME - Come ampiamente annunciato (*l'Adige* del 13 aprile), è Paola Dal Sasso la nuova presidente della Famiglia Cooperativa Val di Fiemme. È stata eletta con voto unanime nella prima seduta del nuovo consiglio di amministrazione, riunito mercoledì sera, dopo l'assemblea annuale svoltasi il 21 aprile a Tesero. Succede a Mario Ventura, che ha guidato

la società nell'ultimo decennio. Paola Dal Sasso (moglie del campione di Ziano di Fiemme Giorgio Vanzetta) era entrata nel consiglio di amministrazione nel 1999 e nominata vicepresidente due anni dopo, al momento della elezione di Ventura alla presidenza. Ora questo nuovo incarico, affrontato comunque con tutta l'esperienza maturata in questi 13 anni.

«Il lavoro da fare è notevole - le sue prime dichiarazioni - e oggi i tempi sono difficili quindi bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare sodo. Il mio primo impegno sarà quello di sensibilizzare innanzitutto i consiglieri e poi i soci sul senso di appartenenza alla nostra cooperativa. Il movimento cooperativo è nato in tempi di bisogno e di grandi difficoltà. Un po' quello che sta succedendo ora. Bisogna

quindi darsi da fare tutti insieme, anche perché la concorrenza non sta a guardare, anzi. Fondamentale, a mio avviso, è anche la collaborazione con le altre cooperative, in modo da fare fronte comune alle nuove sfide che ci attendono». Nella riunione di mercoledì sera, non sono stati invece nominati i due vicepresidenti. La decisione in merito è stata rinviata alla prossima seduta. **M. F.**

FIEMME E FASSA

Transdolomites e gli amministratori locali sono tornati a Perca: in val Pusteria funziona

Treno e sci, modello replicabile

FIEMME-FASSA - La Val Pusteria come esempio di trasporto pubblico integrato tra viabilità su rotaia e impianti di risalita a fune. Ricettività turistica, attrattività e interazione tra diverse forme di mobilità. Durante la bella stagione lo smalto di una bicicletta da caricare sul vagone di un treno per poi montare in sella sulle rampe delle Dolomiti. L'inverno, invece, alla stazione si arriva direttamente con gli sci ai piedi.

Così, a sette mesi di distanza dalla prima visita del settembre scorso, l'associazione «Transdolomites», in compagnia di alcuni amministratori pubblici delle valli di Fiemme e Fassa, è tornata a Perca dove il 3 dicembre è stato inaugurato il collegamento diretto tra la stazione ferroviaria e il nuovo impianto di risalita che conduce a Plan de Coronas. «Un esempio di forte e convinto investimento sulle nuove forme di mobilità, sia per i residenti, sia per i turisti. La società di Plan de Coronas spiega il presidente di Transdolomites Massimo Girardi - ha messo sul progetto circa 25 milioni di euro, una spesa consistente anche perché i metri cubi impiegati per costruire la stazione a valle sono stati imponenti, viste le difficoltà iniziali di collegamento con l'impianto di risalita. Per noi questo tipo di investimento rappresenta un modello perfettamente replicabile nelle nostre valli, dove anzi i sopralluoghi dei tecnici nel 2010 hanno rilevato una maggiore facilità di spazi per integrare il tracciato della ferrovia

con gli impianti di risalita (l'attuale partenza della cabinovia del Cermis a Cavalese, per esempio, è sulla linea del vecchio tracciato della ferrovia Ora-Predazzo)». Con l'entrata in funzione della nuova cabinovia «Gipfelbahn», capienza massima di dieci passeggeri per cabina con poltroncine in pelle riscaldate, gli alberghi di Perca, da tempo sofferenti, sono tornati a splendore e alcune strutture ricettive hanno fatto registrare il tutto esaurito. Si calcola che ogni giorno circa 1000 persone abbiano preso il treno della Val Pusteria, con una significativa riduzione dei posti auto nei pressi degli impianti. L'obiettivo è ridurre il traffico automobilistico di almeno il 20% e implementare l'offerta ferroviaria in modo da creare un unico comprensorio con la Val Venosta e la vicina Austria. Una scommessa turistica fondata su idee precise e progetti concreti, che Transdolomites e compagni si augurano replicabile sui territori fiammazzi e fassani. Se i Piani della mobilità previsti dalla Provincia per le valli di Fiemme e Fassa si fondano quasi esclusivamente sul trasporto su gomma, relegando l'ipotesi ferroviaria all'improbabile progetto di Metroland, sono invece tutti d'accordo sul collegare i turisti con gli impianti di risalita nel modo più efficiente e veloce possibile. Con il treno o con l'automobile sarà una scelta, senza possibilità di ritorno, che inciderà sul futuro turistico delle vallate trentine. **M. Cia.**

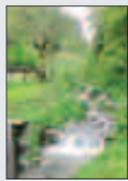
La stazione ferroviaria con il nuovo impianto a fune di Perca, in val Pusteria: un esempio di forte e convinto investimento sulle nuove forme di mobilità sia per i residenti sia per turisti secondo Transdolomites che vuole replicare il modello sui territori fiammazzi e fassani



CAVALESE

Domani l'iniziativa nei siti naturalistici

Con l'Avisio la riscoperta dei valori dell'ambiente



CAVALESE - «Riscopriamo il rio Gambis e il torrente Avisio». Così è stata denominata l'iniziativa del Comune di Cavalese, in programma domani e mirata alla promozione dell'ambiente e all'educazione civica dei cittadini. L'obiettivo è favorire la conoscenza di alcuni siti naturalistici, habitat di numerose specie vegetali ed animali, condividendo un momento di impegno civile e responsabilità sociale verso il paese. Alla manifestazione, coordinata dal sindaco Silvano Welponer e dagli assessori Sergio Fi-

nato e Silvano Seber, con il supporto dell'Ufficio territorio e ambiente, del Cantiere comunale e di Fiemme Servizi, partecipano la sezione giovanile del Cai Sat, i pescatori, gli alpini, i pompieri e la Parrocchia di S. Maria Assunta. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. Ritrovo alle 9.30 in piazza Verdi. Oltre all'opera di pulizia e riordino di siti di grande ricchezza florofaunistica, sono previsti momenti di scambio culturale e di trasmissione di esperienze, grazie ad alcune testimonianze rivolte particolarmente ai giovani. Al termine della mattinata, all'oratorio, il pranzo alpino curato dal gruppo Ana. **M. F.**

IN BREVE

PREDAZZO

Assemblea della Regola I «Vicini» della Regola feudale di Predazzo sono convocati domani in assemblea annuale per l'approvazione del consuntivo 2011. Appuntamento alle 14.30 presso l'auditorium della Casa della Gioventù.

PREDAZZO

Vangelo in carrozina Il Gruppo Fiemme di Ospitalità Trentina organizza per questa sera un incontro-testimonianza sul tema «Il vangelo in carrozina», con Paola Olzer, autrice del libro «Il mio pezzettino di cielo» e Diego Andreatta, giornalista di Vita Trentina. Appuntamento alle 20.30 nell'aula magna del municipio.

MOENA

Seggi elettorali Il Comune di Moena comunica che i seggi elettorali, per il referendum di domani sull'abolizione delle Comunità di Valle del Trentin, sono spostati al piano terra della scuola media, in Strada don Giovanni Iori 19.

TESERO

Giornata ecologica Ritorna anche a Tesero la giornata ecologica: ritrovo domattina alle 7.30 in piazza Battisti e inizio della raccolta alle 8. Alle 12.30, pranzo per tutti presso la Sala Bavarese del teatro, preparato dagli alpini.

VAL DI FASSA

Piano giovani: 8 progetti al costo di 67.262 euro

Dalla risata al campus in Toscana

TRENTO - La Giunta provinciale ha approvato ieri lo schema operativo 2012 relativo al Piano giovani di zona che interessa i Comuni di Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei, e prevede la realizzazione di otto progetti. La spesa complessiva prevista è di 67.262 euro, a fronte dei quali la Provincia interverrà con un contributo pari a 29.656 euro, che saranno assegnati al Comune General de Fascia in qualità di ente capofila del piano.

Gli undici componenti del Tavolo della Val di Fassa si sono fissati come obiettivo per il 2012 quello di ottimizzare le risorse presenti sul territorio e di esercitare una funzione di orientamento e di sostegno ai giovani nel processo di costruzione della loro vita sociale, affettiva e professionale. Il risultato di questo percorso di riflessione è il Piano operativo giovani (Pog), denominato «La Risata 2012» e composto da otto progetti, uno per ogni punto fissato dalle linee guida date dalle Politiche giovanili. Tra i progetti proposti, i corsi di teatro «Teatr-esperenzando» e «Atelier di teatro comico:



Un'iniziativa teatrale

la risata e le sue dinamiche». Per conoscere meglio alcuni aspetti legati all'adolescenza sono stati proposti il percorso di riflessione «Com'è difficile crescere!» e il progetto «Il ritmo dell'incontro, xché n c incontriamo realmente x sms o su fb?» finalizzato ad analizzare le modalità di incontro dei giovani. L'azione progettuale «Waiting for life» nasce invece dalla convinzione che la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile sia strettamente le-

gata alla conoscenza e all'esperienza. All'obiettivo primario del progetto, volto alla costruzione di una dimensione della cittadinanza, consapevole e impegnata, si affianca quello di creare una rete di giovani che vivano in maniera attiva la vita della loro comunità, educati all'importanza della partecipazione. Per valorizzare le caratteristiche del territorio è stato proposto il progetto «Alpinismo... che storia!», grazie al quale si trasmetterà ai giovani la storia dell'alpinismo con incontri, proiezioni e racconti per far rivivere loro le emozioni dei grandi alpinisti del passato. Infine «Joegn Talenc - job trainer» è un percorso formativo di orientamento e accompagnamento al mondo del lavoro che agisce su due livelli: da una parte sulle motivazioni, le potenzialità e le aspirazioni dei ragazzi che vengono sviluppate nel corso del «Campus Job Trainer» di tre giorni in Toscana, dall'altro sulla trasmissione di nozioni tecniche sul tema dell'«Auto-imprenditorialità» attraverso lezioni teoriche in aula. Tutti i progetti saranno supportati dallo Sportello giovani La Risata.

CANAZEI

Cambia lo statuto, raccolta totale per oltre 400 milioni

Tredici membri nel cda della Cassa

CANAZEI - L'assemblea dei soci della Cassa rurale Val di Fassa e Agordino ha approvato ieri, al cinema Marmolada, l'adeguamento dello statuto sociale al nuovo statuto tipo della Provincia, così come approvato dalla Giunta provinciale con delibera dello scorso 23 marzo. Un provvedimento adottato al fine di evitare che le norme statutarie rimangano inalterate ancora per tre anni. Approvare il nuovo statuto in concomitanza con l'assemblea ordinaria del bilancio, prevista venerdì 25 maggio alle ore 17 a Falcade (quando tra l'altro dovrà essere nominato l'intero consiglio di amministrazione che è in scadenza) avrebbe voluto dire non avere i tempi tecnici sufficienti per applicare le nuove direttive. Quindi si è voluto appunto convocare, in anticipo, una apposita assemblea, per adeguare lo statuto alle nuove norme di vigilanza.

Rispetto a quanto previsto da quello vigente, viene fissato a tredici il numero massimo dei consiglieri (attualmente sono diciassette), vengono richiesti maggiori requisiti di carattere professionale per poter essere candidati, si stabilisce che sia l'assemblea a deliberare ogni anno il rischio massimo da assumere per la concessione di prestiti ad uno stesso cliente, vengono fissati dei paletti per la liquidazione del credito agli esponenti aziendali, consiglio di amministrazione e collegio sindacale. Insomma il tutto all'insegna della maggiore trasparenza possibile e della massima attenzione alla vita e al bilancio dell'istituto. A proposito di bilancio, in attesa della comunicazione ufficiale delle cifre all'assemblea dei soci, viene confermato per il 2011 un utile di esercizio in leggero aumento rispetto al 2010 quando era sta-



Moena, la sede della Cassa Val di Fassa e Agordino

to di 1.429.121 euro. Il patrimonio (dati resi noti dal direttore Luciano Braitto il 10 febbraio scorso, quando a Pozza sono stati consegnati i premi di studio agli studenti meritevoli), supera ormai i 40 milioni di euro, con oltre 400 milioni di euro di raccolta diretta e indiretta e circa 360 milioni di prestiti e mutui. Da evidenziare i circa 500.000 euro destinati al sociale, con 47.000 erogati sotto forma di borse di studio. I ragazzi premiati dal 2003 ad oggi sono stati ben 678. Cresce il numero dei soci (circa 3.500) e sono oltre 13.000 i clienti. Una Cassa rurale solida dunque, sempre vicina alla sua comunità, che va ben oltre la valle di Fassa, interessando una buona parte del territorio bellunese. **M. F.**